

Roma, 29 gennaio 2021

NOTIZIARIO N. 16

MEF: PIANI ORGANIZZATIVI PER IL LAVORO AGILE

Nella giornata di ieri si è tenuta in videoconferenza una riunione nazionale con i vertici del Ministero per esaminare la documentazione predisposta dall'Amministrazione in merito al Piano Organizzativo per il lavoro agile. Documentazione disponibile sul nostro sito ed in allegato al presente notiziario.

Dopo l'introduzione dell'Amministrazione, la FLP, aprendo gli interventi del fronte sindacale, ha preliminarmente ribadito come la normativa nel frattempo sopravvenuta (DPCM 24 gennaio 2021, Decreto Mille Proroghe e, da ultimo, il DM 20 gennaio 2021 della Ministra per la Pubblica Amministrazione) abbiano prorogato al 30 aprile 2021 il lavoro agile emergenziale come modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa, confermando sino a quella data tutte le misure di semplificazione previste e le percentuali oggi in atto nelle Amministrazioni, a fronte del permanere dello stato di emergenza sanitario.

La data del 31 gennaio 2021, prevista dal Decreto Rilancio per la predisposizione dei POLA, è quindi un termine essenzialmente endoprocedimentale, utile alle Amministrazioni per predisporre le prime linee della programmazione triennale e per la verifica dell'attuale situazione organizzativa, logistica ed infrastrutturale, ma non assume in alcun modo una valenza operativa.

In buona sostanza all'attualità sono confermate le modalità e percentuali oggi in atto.

Quest'arco temporale più ampio potrà e dovrà permettere comunque di mettere maggiormente a fuoco le diverse problematiche (piano della formazione, dotazioni informatiche, ridefinizione dei processi e dei modelli organizzativi, mappatura delle attività eseguibili in modalità agile etc.) e soprattutto di affrontare tutte le ricadute sul rapporto di lavoro (buono pasto e lavoro straordinario, definizione del modello di valutazione delle performance e dell'assegnazione degli obiettivi, con conseguente riconoscimento di dette attività ai fini dell'erogazione del salario accessorio e di produttività, flessibilità oraria, diritto alla disconnessione etc.).

Per noi, l'abbiamo ribadito, il lavoro agile è un importante fattore di innovazione. Senza disperdere le buone pratiche, comunque adottate in questi mesi, andrà superata l'attuale modalità che risponde principalmente all'esigenza di ridurre al minimo la possibilità di contagio e quindi è limitata ad un sostanziale lavoro da remoto a casa. Il lavoro agile a regime dovrà invece pienamente conciliare i tempi vita-lavoro, il benessere organizzativo, costituendo anche un volano per modernizzare la nostra Amministrazione e allo stesso tempo valorizzare le professionalità. Superando le logiche gerarchico-piramidali che permeano la nostra Amministrazione, incoraggiando il lavoro per gruppo e l'autonomia lavorativa.

L'attuale quadro, ancora tarato sulle disposizioni normative e contrattuali della fase sperimentale introdotta dalla Ministra Madia nel 2017, che prevedeva numeri assolutamente diversi da quelli ora previsti dalla norma, è insufficiente sia rispetto alle prerogative sindacali, limitate sui modelli organizzativi ad un semplice e mero confronto, sia sugli aspetti tipicamente negoziali che ancora oggi non solo risentono della legislazione punitiva degli ultimi anni, ma sono costruiti su un modello di prestazione lavorativa unicamente in presenza.

Per permetterne il decollo, ed evitare che anche questa sia l'ennesima riforma scritta sulla carta, calata dall'alto e contro le lavoratrici ed i lavoratori, è necessario ed urgente quindi fissare una cornice di riferimento contrattuale che accompagni questo processo nelle diverse fasi previste che si dovranno dispiegare nel prossimo triennio.

Come FLP abbiamo più volte sollecitato il Governo a promuovere con uno specifico Atto di indirizzo un Accordo quadro in sede Aran che dia alle parti uno strumento in grado di essere immediatamente applicabile e implementabile successivamente all'interno dei singoli contratti del lavoro pubblico.

La crisi di governo e le incertezze di questi giorni non aiutano **ma quello che è certo è che non daremo mai il nostro via libera a Piani così ambiziosi senza una vera e proficua partecipazione sindacale e la piena tutela del personale interessato.**

Lo schema presentato dai vertici del MEF in riunione ieri, con tutte le precisazioni da noi indicate e riassunte sopra, che derivano da uno scenario generale, è nel complesso un buon lavoro. Non si limita all'esecuzione di un adempimento burocratico ma delinea scelte strategiche sui temi della digitalizzazione, dell'innovazione dei processi e del modello organizzativi che finalmente potrebbero permettere un cambio di pagina, modernizzando un'Amministrazione che per molti anni è stata immutabile e prigioniera di schemi precipuamente burocratici-formali.

Vedremo nel corso del confronto, che abbiamo chiesto debba proseguire con efficacia già a partire dai prossimi giorni, se gli spunti del documento, oggi appena abbozzati, possano divenire concreti obiettivi realizzabili.

Abbiamo chiesto infine mentre ragioniamo di futuro, che sia necessario parallelamente definire tutti quegli aspetti ancora irrisolti, a partire dalle procedure per i passaggi tra le aree, una nuova stagione di progressioni economiche, il Fondo risorse decentrate.

Vi comunichiamo infine che l'Amministrazione ci ha informato che le risorse del Fondo risorse decentrate 2019 saranno erogate nel mese di marzo, salvo la possibilità di riuscire a emettere ordinativi speciali nel mese di febbraio.

L'UFFICIO STAMPA